



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



ABB: FIM E UILM PERDONO IL REFERENDUM, RIPRENDIAMO SUBITO IL CONFRONTO CON L'AZIENDA!

Avevamo chiesto a FIM e UILM di non procedere con il referendum, di non forzare dividendo il Coordinamento, le RSU e i lavoratori. Avevamo spiegato loro che nel corso delle assemblee tenute insieme, attraverso il voto le lavoratrici e i lavoratori avevano dato mandato alla Fiom di proseguire la trattativa.

Non ci hanno ascoltato, hanno voluto andare nello stabilimento dove sono maggioranza con 8 delegati su 11, fare l'assemblea e poi il referendum, convinti di una vittoria schiacciante che avrebbe costretto la Fiom e la Rappresentanza sindacale degli altri stabilimenti, a seguire questa strada.

Su 700 dipendenti Fim e UILM hanno oltre 300 iscritti a Frosinone, i Sì al testo presentato dall'azienda sono stati però solo 227, contro 264 No! Un risultato evidente e drammatico per chi scopre la democrazia strumentalmente e a fasi alterne. Chi fa gli accordi e non chiede nulla ai lavoratori ma poi si ricorda del referendum non per firmare un accordo (non c'è neanche un testo siglato) ma per regolare i conti con la FIOM, non poteva raccogliere il consenso dei lavoratori.

Le lavoratrici e i lavoratori hanno capito che c'era qualcosa che non andava e non si sono fatti "usare", troppe cose non andavano. L'assemblea già fatta unitariamente a Frosinone con il mandato per continuare il confronto con l'azienda, la severità aziendale con i lavoratori e la generosità con il management, il ridimensionamento della rappresentanza attraverso l'esproprio dell'orario di lavoro e della contrattazione a livello di sito, l'imposizione delle notti, dei sabati e delle domeniche, gli aumenti dal 2014 e poi la fretta incomprensibile.

Tutti questi elementi erano chiari e dovevano consigliare a Fim e a Uilm di evitare forzature.

Questo referendum però parla anche e soprattutto all'azienda. Le lavoratrici e i lavoratori hanno confermato quanto diciamo da tempo, ci sono diverse cose che non vanno e non si può considerare chiusa la trattativa.

Ora dobbiamo recuperare il tempo perduto e rimuovere le scorie di quanto avvenuto, riprendere unitariamente il confronto con l'azienda e tentare di far avanzare concretamente i punti più deboli del testo aziendale per arrivare ad un testo condiviso e sottoscritto, da presentare alle lavoratrici e ai lavoratori dell'ABB.

FIOM NAZIONALE

Roma, 22 aprile 2013